

RSI

Dopo-Canetta entro il 2020 tramite concorso pubblico

Luigi Pedrazzini, presidente Corsi: 'Serve tempo'

B.D.

Il Comitato del Consiglio regionale della Corsi (Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana) si è riunito nel pomeriggio di ieri con il direttore generale della Ssr Gilles Marchand per una prima discussione sulla procedura che porterà a indicare al Consiglio di amministrazione Ssr una candidatura per la successione del direttore della Rsi Maurizio Canetta, che nella mattinata di martedì aveva comunicato il suo addio all'azienda radiotelevisiva entro il primo semestre del 2021. Scopo congiunto del Comitato e del direttore generale Ssr è quello di giungere alla designazione del futuro direttore della Rsi entro la fine del 2020, attraverso un concorso pubblico che si aprirà all'inizio del prossimo mese di luglio. Tra la Corsi e la massima carica della Ssr c'è unione d'intenti anche nel ringraziamento a Canetta per il quarantennale impegno che lo ha portato a ricoprire diversi ruoli importanti nell'azienda: "L'esperienza accumulata, sia come giornalista che come dirigente, unita alla sua professionalità - scrive oggi il Ccr Corsi - gli hanno permesso, quale direttore, di meglio identificare e di promuovere con successo i valori del servizio pubblico in questi anni di grandi cambiamenti". Parole che vanno ad allinearsi con quelle espresse ieri da Marchand in occasione della comunicazione da parte di Ssr dell'addio di Canetta, chiusa con l'apprezzamento per i novanta minuti di 'Con voi', trasmissione della quarantena ticinese, e aperta dal riconoscimento dell'alta professionalità.

Il ringraziamento ufficiale al direttore uscente, comunica il Comitato del Consiglio regionale della Corsi, è previsto per il 12 settembre 2020, in occasione dell'assemblea generale e con so-

stanzioso anticipo sull'addio di Canetta, che ieri si era detto ancora concentrato sull'anno di lavoro che lo attende. Troppo presto per fare 'il punto'.

'Ricerca anche al di fuori del personale Rsi'

«L'elaborazione di un bando presuppone un'analisi approfondita anche e soprattutto della situazione attuale», dichiara Luigi Pedrazzini, presidente della Corsi, da noi interpellato. «Si tratta di una scelta che deve necessariamente tenere conto di questi presupposti e che richiede pertanto di poter avere del tempo a disposizione. Ecco perché, e lo dico in risposta a quanto scritto ieri dal vostro giornale sulla presunta "mancata sincronia" con la Ssr, non vi è stata una comunicazione immediata sulla figura professionale che stiamo cercando. Figura professionale, maschile o femminile che sia, per la quale è stato aperto il concorso pubblico». Per giungere all'individuazione del profilo ideale, «stante l'estrema importanza dell'incarico - conclude Pedrazzini - il risultato non può essere limitato alla sola ricerca interna al personale Rsi».